

Piano di Zona del Distretto di Casteggio

Ente Capofila Comune di Casteggio

costituito ex Legge 328/2000 fra i Comuni di:

Barbianello, Bastida Pancarana, Borgoratto Mormorolo, Borgo Priolo, Bressana Bottarone, Calvignano, Casanova Lonati, Casatisma, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Corvino San Quirico, Cervesina, Fortunago, Lungavilla, Mezzanino, Montalto Pavese, Montebello della Battaglia, Mornico Losana, Oliva Gessi, Pinarolo Po, Pancarana, Pizzale, Rea Po, Robecco Pavese, Santa Giuletta, Torricella Verzate, Verretto, Verrua Po.

AVVISO PUBBLICO PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE - DOPO DI NOI - L. N. 112/2016.

1. FINALITÀ

Il presente avviso disciplina le azioni previste dal Programma Operativo Regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di noi - l. n. 112/2016, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 6674 del 7.06.2017 “PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE - DOPO DI NOI- L. N. 112/2016”, dal Decreto n. 14781 del 24.11.2017 “RIPARTO AGLI AMBITI TERRITORIALI DELLE RISORSE ANNUALITÀ 2017 IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. 7 Giugno 2017 N.6674 ” e dalle Linee operative locali per il Distretto di Casteggio, condivise in Cabina di Regia istituita presso l’ATS di Pavia il 26/02/2018 ed approvate dall’Assemblea dei Sindaci in data 28/02/2018.

2. DESTINATARI

Persone con disabilità grave:

- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità
- ai sensi dell’art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all’art. 4 della medesima legge
- con età: 18/64 anni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

Prive del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori
- i genitori non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse destinate dall’ambito di Casteggio a valere sul presente Avviso ammontano ad € **17.576,00**.

Tale importo è il risultato della disponibilità residua dei Fondi 2016, ammontante ad € 17.209,00, oltre € 6.000,00 per interventi di pronto intervento e dei fondi 2017 ammontante ad € 21.367,00, per complessivi fondi residui di € 44.576,00 decurtati dalle risorse finanziarie impegnabili per la seconda annualità delle domande di accesso presentate a valere sull’intervento gestionale “accompagnamento all’autonomia”;

In merito alle risorse del presente Bando si prevede la seguente percentuale di allocazione:

- Interventi gestionali: € 11.400,00 (di cui 6.000,00 per pronto intervento): 64,86%
- Interventi infrastrutturali: € 6.176,00: 35,14 %;

Nella dotazione finanziaria viene mantenuta la quota di € 6.000,00 per il pronto intervento e vengono destinate risorse pari ad € 5.400,00 per permettere il finanziamento annuale di almeno un intervento gestionale relativo all’attivazione di percorsi di accompagnamento all’autonomia per

l'emancipazione dal contesto familiare ovvero per la deistituzionalizzazione in quanto, dall'analisi svolta sul territorio in questi mesi, non sono state individuate ipotesi di gruppo appartamento, cohousing, housing tali da giustificare una previsione monetaria per interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative.

Nel caso in cui non pervengano domande per le singole tipologie di sostegno nelle due aree di intervento (gestionale ed infrastrutturale) si procederà con la riparametrazione delle tipologie.

Nel caso in cui non pervengano domande a valere sui ricoveri di pronto intervento/sollievo, entro i termini previsti dal successivo punto 8, si potrà procedere alla riparametrazione della dotazione finanziaria all'interno della stessa area di intervento.

4. ACCESSO AI SOSTEGNI

In aderenza ai criteri stabiliti dal DM all'art. 4, l'accesso ai sostegni del Fondo Dopo di Noi è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare in base alla necessità di maggiore urgenza (art. 4, c. 2) di tali sostegni, valutata in base a:

- limitazioni dell'autonomia che verranno di seguito indicati nei singoli sostegni
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione e garantire una buona relazione interpersonale
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche –interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc)
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE ordinario).

Successivamente a tale valutazione, sono date le seguenti priorità d'accesso (art. 4, c. 3):

1. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal DM (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riproducenti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.).

Gli interventi volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone con disabilità grave in loro favore per le finalità di cui al Decreto Ministeriale e del Programma operativo regionale sono realizzati indipendentemente dalle priorità sopra declinate (DM, art. 4, c. 4).

4.1 INTERVENTI GESTIONALI

4.1.1 PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PER L'EMANCIPAZIONE DAL CONTESTO FAMILIARE OVVERO PER LA DEISTITUZIONALIZZAZIONE

Azioni, a forte rilevanza educativa, tese a promuovere il più alto livello possibile di autonomia e consapevolezza della persona con disabilità, sostenendo la persona nel percorso di sviluppo di abilità, capacità e competenze della vita adulta.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia è naturalmente un cammino che si compone di più fasi che interessano:

- la persona con disabilità, per aiutarla a sviluppare e consolidare competenze e capacità della vita adulta (*saper fare*) non disgiunte dalla presa di coscienza di sé (*saper essere*) per compiere un percorso che, andando oltre quello dell'autonomia, può pienamente sostanziarsi in un "percorso di vita" in cui il ruolo "adulto" rende la persona protagonista della propria vita, con una serie di responsabilità e di impegni da rispettare nei contesti lavorativo e sociale;

- la famiglia, per "accompagnarla" nella presa di coscienza del percorso di autonomia del proprio congiunto con disabilità e prepararsi gradualmente al suo divenire adulto ed emancipazione dal contesto familiare.

Gli interventi in quest'area accompagnano la famiglia e la persona disabile grave nel compiere passi verso lo *sviluppo di competenze e capacità* della vita adulta e *l'autodeterminazione*, offrendole l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra autonomia, ecc) e durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. week end di autonomia, vacanze, ecc).

Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di deistituzionalizzazione di persone disabili gravi ospiti di unità d'offerta residenziali con caratteristiche differenti da quelle qui previste.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia si potrà considerare compiuto allorché si concretizzerà in una delle diverse forme di "vivere in autonomia": dal trovare accoglienza in una delle soluzioni residenziali qui previste, al conseguimento di traguardi formativi, socio-relazionali e lavorativi, fino a scegliere di vivere in maniera indipendente.

I percorsi previsti in tale area progettuale potranno essere attivati dopo la verifica della possibilità di attivazione di "analoghi interventi" sostenuti nell'ambito delle politiche regionali per la promozione dell'autonomia delle persone con disabilità.

DESTINATARI

fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari disabili gravi, si indicano di seguito le priorità:

- *rispetto all'età:*

- persone con età compresa nel cluster 18/55 anni, con ulteriore priorità a quelle nella fascia 26/45 anni

- *rispetto alla frequenza di servizi:*

- persone non frequentanti servizi diurni, con valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5
- persone frequentanti servizi diurni sociali, con priorità per gli utenti dei Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA), dei Centri Socio Educativi (CSE) con valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5
- persone frequentanti i servizi diurni sociosanitari Centri Diurni per Disabili (CDD), in classe Sidi 5.

- *Minor ISEE*

Le persone oggetto dei sostegni devono caratterizzarsi per la presenza di:

- livelli di abilità funzionali che consentono interventi socio educativi volti ad implementare le competenze necessarie alla cura di sé;
- livello di competenza adeguato per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che consente la messa in atto di interventi socio educativi e socio formativi per sviluppare/implementare/riacquisire:
 - o competenze relazionali e sociali,
 - o competenze da agire all'interno della famiglia per emanciparsi da essa,
 - o competenze intese come pre-requisiti utili per un eventuale inserimento/reinserimento lavorativo.

SOSTEGNI

4.1.1.1 Voucher annuale pro capite fino ad € 4.800 per promuovere percorsi orientati all'acquisizione di livelli di autonomia finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare (o alla deistituzionalizzazione). In concreto tali percorsi attengono a:

- Acquisire autonomia personale, competenze sociali, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale:
 - avere cura di sé
 - vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita migliorare e consolidare il senso di autostima e senso di responsabilità delle proprie azioni
 - organizzare il proprio tempo
 - intessere relazioni sociali
- Acquisire/riacquisire la propria individualità ed emanciparsi dalla famiglia:
 - apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali ad esempio: cucinare, tenere in ordine la casa, organizzare tempi e spazi familiari, ecc
 - riconoscimento e rispetto delle regole di vita comunitaria e sociali
- Acquisire prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo (anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale):
 - sviluppo/potenziamento delle competenze
 - riconoscimento e rispetto delle regole del mondo del lavoro
- Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale:
 - nel contesto abitativo
 - nel contesto sociale di vita
 - nel contesto lavorativo

Il Voucher annuale pro capite fino ad € 4.800 è incrementabile di un valore annuo fino ad € 600 per assicurare le seguenti attività sul contesto familiare:

- consulenza
- sostegno alle relazioni familiari

sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto.

Il presente Voucher è destinato a sostenere:

- per il complesso delle persone disabili gravi frequentanti o meno i servizi diurni per disabili (SFA, CSE, CDD):
 - accoglienza in "alloggi palestra" e/o altre formule residenziali, con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità al di fuori dal contesto d'origine
 - esperienze di soggiorni extrafamiliari per sperimentare l'allontanamento dal contesto d'origine
 - esperienze di tirocinio in ambiente lavorativo (tirocinio socializzante) finalizzate a sostenere possibili percorsi di inserimento lavorativo
- per le persone in carico esclusivamente alla famiglia: la frequenza di servizi diurni mirati a sviluppare capacità di cura di sé e/o di vita di relazione (a titolo indicativo SFA e CSE).

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura B2 FNA: Buono caregiver familiare
- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- per chi già frequenta servizi diurni (SFA, CSE, CDD), il Voucher è limitato agli interventi di accompagnamento all'autonomia: alloggi palestra, soggiorni extrafamiliari, tirocini socializzanti, ecc

- per chi non frequenta servizi diurni, il Voucher sostiene tutti gli interventi di accompagnamento all'autonomia, compresa la frequenza di SFA e CSE.

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura Reddito di autonomia disabili
- Accoglienza residenziale in Unità d'Offerta sociosanitarie, sociali
- *Sostegni "Supporto alla Residenzialità" del Programma operativo regionale*

Possibili integrazioni con altre Misure:

- Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente – relativamente ad iniziative volte a sostenere percorsi di accompagnamento/avvicinamento alla Vita indipendente;
- Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI.) relativamente ad iniziative volte a sostenere percorsi di accompagnamento/avvicinamento alla Vita indipendente.

Il concetto di "integrazione" riguarda il fatto che i sostegni complessivamente previsti dalle diverse misure non eccedano il limite massimo del sostegno qui previsto pari ad € 5.400 annuali (€ 4.800 + € 600).

4.1.2 INTERVENTI DI PERMANENZA TEMPORANEA IN SOLUZIONE ABITATIVA EXTRA-FAMILIARE

RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, si può attivare il sostegno qui previsto.

La richiesta per la presente misura è **presentabile a "sportello"** fino ad esaurimento dei fondi stanziati ovvero fino alla data di pubblicazione di nuovo bando nei dettami della D.G.R. n. 6674/2017.

4.1.2.1 Contributo giornaliero pro capite fino ad € 100 per ricovero di pronto intervento, per massimo n. 60 giorni, per sostenere il costo della retta assistenziale, commisurato al reddito familiare, non superiore all'80% del costo del ricovero come da Carta dei servizi dell'Ente gestore.

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Socio Sanitaria, Residenza Sociosanitaria).

In caso di erogazione del *Voucher per l'accompagnamento all'autonomia*, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

4.2. INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

4.2.1 INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ABITAZIONE

Gli interventi sostenibili in quest'area devono prioritariamente privilegiare il riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone disabili gravi.

Pertanto essi si realizzano secondo il seguente ordine di priorità presso:

- Gruppo appartamento, soluzione abitativa di Cohousing/Housing:
 - di proprietà della famiglia della persona disabile grave o messo a disposizione da reti associative dei famigliari (trust familiare)
 - di proprietà dell'Ente pubblico
 - di edilizia popolare
 - di proprietà di Ente privato no profit ONLUS
- l'abitazione della persona disabile grave messa a disposizione per la realizzazione delle residenzialità di cui al Programma operativo regionale.

Gli interventi, volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone con disabilità grave in loro favore per le finalità di cui al Decreto Ministeriale e del Programma operativo regionale, sono realizzati indipendentemente dalle priorità declinate alla voce "Accesso ai sostegni".

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 20 anni dalla data di assegnazione del contributo, salva apposita autorizzazione della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 25 della L. R. n. 3/2008.

4.2.1.1 Contributo fino a massimo € 20.000 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento, come di seguito declinato:

- migliorare l'accessibilità: eliminazione barriere architettoniche
- migliorare la fruibilità dell'ambiente anche con soluzioni domotiche
- mettere a norma gli impianti.

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

4.2.2 SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI

Questo sostegno è finalizzato a sostenere le persone disabili gravi prive del sostegno familiare, *fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso*, per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali:

4.2.2.1 Contributo mensile fino a € 300 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi

Compatibilità con altri interventi:

- *Sostegno "Spese condominiali" del Programma operativo regionale*
- *Sostegno "Ristrutturazione" del Programma operativo regionale*
- *Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone disabili gravi del Programma operativo regionale*
- *Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" del Programma operativo regionale*

4.2.2.2 Contributo annuale fino ad un massimo di € 1.500 per unità abitativa a sostegno delle **spese condominiali**, comunque non superiore all'80% del totale spese.

Compatibilità con altri interventi:

- *Sostegno "Canone locazione" del Programma operativo regionale*
- *Sostegno "Ristrutturazione"*
- *Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone disabili gravi del Programma operativo regionale*
- *Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" del Programma operativo regionale.*

La priorità d'accesso per entrambi i contributi è da intendersi tramite il criterio del Minor ISEE.

5. PROGETTO INDIVIDUALE E BUDGET DI PROGETTO

Il Progetto individuale è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata in raccordo tra le équipes pluriprofessionali dell'A.S.S.T. di Pavia e gli operatori dell'Ambito/Comune.

In particolare esso è condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che con gli Enti dei servizi interessati.

Esso si articola nei seguenti ambiti/*dimensioni di vita*, cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia:

- Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali
- Istruzione/Formazione
- Lavoro
- Mobilità
- Casa
- Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità)
- Altro

Per ognuno degli ambiti/*dimensioni di vita* sono:

- specificati/dettagliati i singoli bisogni e aspettative personali e della famiglia
- individuati gli obiettivi e le priorità, con particolare attenzione all'acquisizione/implementazione delle abilità e competenze individuali, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare
- identificati gli interventi da attivare
- individuati il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento
- specificate le risorse necessarie (es. economiche, servizi e interventi della rete d'offerta, della comunità, della famiglia d'origine, ecc) disponibili o da individuare
- indicate le fonti di finanziamento
- i momenti di verifica

Il Progetto individuale deve essere sottoscritto:

- dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica
- da un rappresentante dell'A.S.S.T.
- da un referente dell'Ambito territoriale/Comune
- dal responsabile del caso individuato.

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase.

Le risorse sono da intendersi nella più ampia accezione, sia di risorse economiche, sia in termini di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine.

Il Progetto individuale deve avere una durata temporale almeno di 2 anni ed essere rivisto alla luce delle condizioni della persona e del contesto che si sono modificate.

I momenti di verifica sono organizzati con il responsabile del caso.

Ai fini del presente Programma, gli Enti dei servizi interessati sono gli Organismi del Terzo Settore con i seguenti requisiti:

- comprovata esperienza nel campo dell'erogazione di servizi o attività a favore di persone con disabilità e delle loro famiglie;
- iscrizione ai rispettivi registri provinciali/regionali;
- assenza in capo al Legale rappresentante di condanne penali o procedimenti penali in corso;
- garanzia da parte degli enti della solvibilità autocertificando l'inesistenza di situazioni di insolvenza attestabili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia (Circolare n. 139 dell'11.2.1991, aggiornato al 29 aprile 2011 - 14° aggiornamento).

6. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI

La valutazione multidimensionale è effettuata in maniera integrata tra équipe pluriprofessionali dell'A.S.S.T. di Pavia e operatori sociali degli Ambiti/Comuni sulla base di apposito protocollo definito dalla Cabina di regia costituita presso l'ATS di Pavia.

7. CONTROLLI

L'ufficio di piano del Comune capofila di Casteggio svolge controlli a campione ai sensi della normativa vigente per verificare la veridicità delle informazioni dichiarate dal beneficiario.

Qualora a seguito dei controlli, anche attraverso la Guardia di Finanza, il contributo risultasse indebitamente riconosciuto, ovvero in caso di dichiarazioni mendaci del beneficiario, si procederà alla revoca del beneficio, attivando le procedure di recupero e dandone comunicazione a Regione Lombardia e agli Enti terzi coinvolti.

8. MODALITÀ DI ACCESSO AGLI INTERVENTI

Le domande possono essere presentate dalla data di pubblicazione del presente bando e **fino alle ore 12.00 del 31/03/2018**, fatta eccezione per la domanda per la misura "ricoveri di pronto intervento/sollievo" aperta a sportello fino alle ore 12.00 del 28/06/2019, salvo esaurimento delle risorse.

I nuclei familiari interessati a partecipare al presente bando sono invitati a ritirare la modulistica presso l'Ufficio di Piano, l'Ufficio Servizi Sociali del proprio Comune di residenza oppure scaricarla direttamente dal sito del Comune capofila di Casteggio (www.comune.casteggio.pv.it).

La domanda deve essere presentata in originale all'Ufficio di Piano del Comune di Casteggio – Via Castello n. 24- 27045 Casteggio, oppure a mezzo PEC all'indirizzo casteggio@pcert.it, compilando il modulo allegato al presente avviso.

La domanda per la misura “ricoveri di pronto intervento/sollievo” è presentabile a “sportello” fino ad esaurimento dei fondi stanziati ovvero fino alla data di pubblicazione di nuovo bando nei dettami della D.G.R. n. 6674/2017.

I soggetti che possono presentare la domanda sono:

- Persone con disabilità e/o loro famiglie o chi ne garantisce la protezione giuridica (Amministratore di sostegno, tutore);
- Comuni, Associazioni di famiglie di persone disabili, Associazioni di persone con disabilità, Enti del Terzo Settore ed altri Enti pubblici o privati, per conto e con firma della persona disabile grave e/o di un familiare o da chi ne garantisce la protezione giuridica.

Con riferimento agli Organismi del Terzo Settore, ad integrazione di quanto stabilito con D.G.R. n. 6674/2017, circa i requisiti da possedere, la comprovata esperienza nel campo dell'erogazione di servizi o attività in favore di persone con disabilità e le loro famiglie è quantificabile in almeno 2 anni, come previsto dal Decreto n. 8196/2017.

9. INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, AI SENSI DEL D. LGS. N. 196/2003

I dati personali acquisiti con la domanda e relativi allegati indicati al precedente punto devono essere necessariamente forniti per accertare la situazione economica del nucleo del dichiarante.

I requisiti per l'accesso al contributo e per la determinazione del contributo stesso, secondo i criteri di cui al presente atto:

- a) sono raccolti dai soggetti competenti e trattati, anche con strumenti informatici, al solo fine di erogare il contributo e per le sole finalità connesse e strumentali previste dall'ordinamento;
- b) possono essere scambiati tra i predetti enti o comunicati al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Guardia di Finanza per i controlli previsti;

Il dichiarante può rivolgersi, in ogni momento, ai responsabili del trattamento dei dati per farli aggiornare, integrare, rettificare o cancellare, può chiederne il blocco e opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione del d.lgs. n. 196/2003. Nel caso la richiesta del titolare dei dati renda improcedibile l'istruttoria, il contributo richiesto non sarà erogato.

Il Comune di Casteggio, l'Agenzia di Tutela della Salute di Pavia, l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Pavia e la Regione Lombardia sono i titolari del trattamento dei dati.

10. PUBBLICAZIONE

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito del Comune di Casteggio in qualità di capofila del Piano di Zona e sui siti web istituzionali dei comuni di residenza dei proponenti le istanze.